

Mongoli ed oriente

Nel XIII secolo i mongoli di Gengis Kan costituirono un'ampia serie di territori che andavano dalla Cina settentrionale al Mar Caspio. Si spinsero in Russia. La Chiesa questa volta cercò di sfruttare a proprio vantaggio la presenza e la minaccia dei mongoli. Il Papa Innocenzo IV convinse i mongoli a diventare cristiani. L'esercito mongolo venne quindi utilizzato come crociato per combattere la presenza e la diffusione dell'Islam che continua ad essere l'antagonista della Chiesa in Europa.

Kan significa Signore o Re, è il titolo del sovrano in oriente, la definizione di Re in questo caso è più precisa, perché costituirono un Kanato, cioè un Regno, da cui il sovrano, Signore del regno, è il Re.

Dopo la morte del Kan Ogodei l'impero viene suddiviso e si frammenta in parecchi regni, detti kanati: impero del Gran Kan in Cina, kanato dell'Iran, ma ve ne furono altri in Asia e in Russia.

Sotto la guida di Kublai Kan, nipote di Gengis Kan, la Cina diventa il paese più potente e progredito del mondo.

Pax Mongolica: vi fu il rispetto e tolleranza delle tradizioni e delle istituzioni locali, in modo da avere il controllo dei territori, ma senza obbligare le popolazioni locali a modificare il loro usi e costumi. Si svilupparono molte scienze, tecnologie e commerci. Dopo il periodo delle conquiste, ci fu un periodo di distensione, una delle rotte in cui venivano i traffici commerciali era la via della seta. Altra conseguenza importante si aprì un enorme spazio commerciale euro-asiatico che contribuì alla crescita economica dell'Europa, aprendo ad essa dei nuovi traffici commerciali verso oriente.

Delle personalità importanti come Marco Polo furono incoraggiati a fare lunghi viaggi per giungere fino in Cina. Marco Polo scrisse in francese il libro "Il Milione" (un soprannome della famiglia di Marco Polo). Il libro fu dettato in carcere dallo stesso Marco Polo a Rustichello da Pisa. Fu scritto in francese perché all'epoca era una lingua universale (come oggi lo è l'inglese).

Marco Polo e suo padre erano mercanti veneziani, raggiunsero Pechino e ci rimasero 4 anni, ma il viaggio principale durò diciassette anni e in Cina vi si avventurarono più volte, fondando fiorenti colonie mercantili.

Era un libro di viaggio che forniva informazioni sul mondo orientale. A notizie che riportavano dati di realtà si sovrapponevano delle invenzioni di Marco Polo per rendere più affascinante l'opera (esotismo: immaginare ciò che è distante geograficamente e culturalmente da noi come fosse un mondo fantastico). La figura più ricorrente del Milione è l'iperbole, cioè Marco Polo inserì delle esagerazioni, perché si divulgasse l'idea suscitando nel lettore la curiosità per scoprire un mondo completamente diverso dal proprio. Molte informazioni erano corrette però erano anche volutamente esagerate per mostrare un ambiente sconosciuto. Marco Polo soggiornò in Cina per diciassette anni.

La via della seta era un reticolo di vie carovaniere transcontinentali, era lunga diecimila chilometri, partiva da Istanbul, attraversava il Medio Oriente e raggiungeva l'Asia. Non era un'unica via, ma un insieme di vie percorse da carovane. La ragione della sua costituzione era quella di creare una rotta commerciale tra gli imperi cinesi e quello romano per creare un commercio delle sete pregiate, da qui il nome "via della seta".

Col tempo la via della seta acquisì importanza anche come luogo culturale oltre che commerciale, aprendosi agli interessi linguistici, intellettuali e religiosi. Il mondo occidentale si aprì alle idee orientali, grazie alla stabilità in tutto il continente asiatico con questo mezzo di comunicazione, sia come strade che collegano i due mondi, sia come avvicinamento culturale dell'oriente all'occidente. La pax mongolica ne permise lo sviluppo, poi, con la frammentazione dell'impero mongolo e la tendenza al protezionismo dei nuovi regni formati dalla sua disgregazione, lentamente la via della seta scomparve.